

Con i Brutos nasceva in Italia la comicità demenziale

LA SETTIMANA

LE IDEE

COLPO SECCO

DI ALDO GRASSO



È probabile che i giovani non sappiano chi erano Gianni Zullo e il suo gruppo. Eppure le gag demenziali, almeno in Italia, nascono con loro

”

Comici, ricordiamo la lezione dei Brutos

Dieci righe in cronaca per la morte di Gianni Zullo, nato a Napoli nel 1926 e scomparso pochi giorni fa a Pianello Valtidone, provincia di Piacenza. Non una riga in più. Ma chi era Zullo? Un comico, un cantante, un guitto. Altri come lui se ne vanno senza un necrologio, senza un ricordo, senza niente. Ma Zullo qualcosa in più se lo meritava, se non altro per gli schiaffi presi e per le risate elargite. Zullo era uno dei «Brutos», un gruppo vocale nato a metà degli anni Cinquanta a Torino. Gli altri si chiamavano Jack Guerrini (il bello), Ettore Bruno, Elio Piatti, Aldo Maccione. È probabile che i giovani, quelli che seguono *Zelig* o *Colorado Café* o *Convencion* o *Bra*. *Braccia Rubate all'Agricoltura*, quelli che credono che i nostri comici discendano direttamente da Totò, quelli che vivono i comici come dei guru, è probabile, dicevo, che i più giovani non sappiano chi erano i «Brutos». Eppure la famosa «comicità demenziale», almeno in Italia, nasce con loro. Certo, non erano i «Blues Brothers» ma sono stati i pri-

mi a mescolare canzone e comicità.

L'idea di fondo era questa: il «bello» cominciava a intonare una canzone di successo, tipo *Little Darling*, *Brivido blu*, *Baby Rock*, una di quelle che avrebbero dovuto sciogliere il cuore agli amanti, e i «brutti» la storpiavano, la rivoltavano, la disfacevano: botte, pianti, pause, grandi ritmi comici. Bruno si dipingeva i denti di nero, tranne uno, e pareva mostruoso, Piatti e Maccione sembravano, ante litteram, la famiglia Addams, e Zullo prendeva gli schiaffi. Qualunque cosa succedesse, c'era sempre qualcuno che molava un ceffone a Zullo. Il grande successo dei «Brutos» arriva con il *Carosello* della cera Grey. Dopo una sciagurata esibizione in cui Zullo veniva riempito di botte, il «bello» gli si rivolgeva con questo tormentone: «Gianni, nonostante tutti gli schiaffi che ti sei preso hai ancora una buona cera». E quello, di rimando: «Ottima direi, ho cera Grey». Dopo quella stagione d'oro la stella dei «Brutos» è tramontata per brillare, una sola sera, a *Novecento* e a *Striscia*.